Venerdì 27 Aprile 1894

Udine - Anno XII - N. 100

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni ... Domeniche. Udine a domicilio ...
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE MORALE

(nostra corrispondenza)

Milano, 26 aprile.

Ritorno — La genesi delle Esposizioni riunite — Ciò che si prepara — Il primo maggio — Il monumento a Garibaldi — Musica — Sport — Mode.

Dopo un sì lungo silenzio, degno di un pitagorico, torno a salutare con gioia gli antichi lettori del *Friuli*, dai quali spero di trovare la passata simpatia. E per meritarmela farò del mio meglio.

La vita lombarda, già così intensamente attiva e feconda, prende ora uno slancio febbrile nell'imminenza del grande avvenimento industriale. E tale veramente si crede che saranno le prossime Esposizioni riunite.

L'idea di esse sapete come nacque.

Quando Roma vagheggiava il grandioso progetto d'un'Esposizione mondiale, sullo sfondo di una platea archeologica, rimasto tutto in embrione nella mente dell'illustre evocatore di Cesari e di Regoli, cosa che nè Baccelli nè i romani perdoneranno giammai al Governo di Giolitti, allora Milano, per dare, da buona.... sorellastra latina, l'esempio dell'emulazione, volò *ipso facto* le sue Esposizioni riunite.

Due Esposizioni, per quanto apparentemente di genere diverso, ad un solo anno di distanza, si minacciavano a vicenda nel successo probabile. La stampa delle due capitali — giacchè Milano non vuol rinunciare al titolo da sè stessa datosi di *capitale morale* — si accapigliò un bel pezzo sulla cosa, e parecchie lancie furono spezzate sul campo incruento dell'amor di patria ed altri simili luoghi retorici.

Finalmente le male arti note, e a cui questa polemica diede certo incremento, tolsero alla povera *Alma Mater* ogni possibilità di prossime e lontane Esposizioni, e così a Milano solo rimane il vanto di [illegible] d'Italia nelle affermazioni pacifiche del lavoro e dell'industria.

Arriderà il successo? Giova augurarselo per carità di patria e sentimento d'amor proprio nazionale, quantunque i facili auguri vaticinerebbero la cosa come un giusto castigo di Dio.

* * *

Sorgono, intanto, le opere ultime di allestimento, e gli edifici delle varie sezioni, ormai quasi ultimati, s'innalzano svelti ed eleganti in attesa del battesimo inaugurale. Speriamo che il tempo non guasti la cerimonia, perchè, dopo uno splendido, insistente sereno, sono da pochi giorni incominciate le pioggie primaverili, che minacciano al solito di durare chi sa quanto.

Oggi, fra le proverbiali nebbie milanesi, che nemmeno le novantotto guglie del Duomo meraviglioso riuscivano a forare, qualche sprazzo di un pallido sole è passato vincitore, il 6 maggio speriamo ch'esso possa intero risplendere, pronubo all'unione dell'arti e del lavoro.

Il re ed i presidenti delle due Camere interverranno alla cerimonia inaugurale: così annunziava telegraficamente da Roma il principe Trivulzio; gli 8252 sindaci d'Italia, saranno invitati ottenendo speciali facilitazioni, oltre il vantaggio di poter usufruire delle medesime in qualunque periodo dell'Esposizione.

* * *

Desta grande aspettativa, fra i divertimenti preconizzati, la ferrovia aerea *Luftbahn*, che fa compiere un tragitto di 160 metri, colla velocità di un treno omnibus, ad un'altezza, dal suolo, di 12 metri.

Il meccanismo è ingegnosissimo quanto sicuro: i due vagoncini che la compongono sono sospesi a funi d'acciaio, assicurate a due torri, poste alle due estremità del percorso. Il Genio Civile ha dato il *nulla osta*, e così non c'è pericolo che, per provare l'emozione di sentirsi lanciati in aria, capiti l'altra meno gradita di rompersi il collo precipitando a terra.

La sezione cinegetica, intanto, avverte che inaugurerà le proprie feste il 1.o anzichè il 3 maggio, per riguardo all'apertura dell'Esposizione. E la notizia, che farà sussultare tutti i Nembrotti ed i Nembrottini, darebbe, per la sua coincidenza col temuto 1.o maggio dei lavoratori, grave materia alle riflessioni politico-filosofiche di qualche melanconico tribuno.

A Milano, però, il primo del dolce mese sacro agli amori dei ciuchi ed al trionfo della regina dei fiori, promette di riuscire tranquillo ed ordinato, come si conviene a gente conscia di un diritto che vuole solennemente affermare, e non a folla irragionevole cui tutto serve d'incentivo per trascendere. Certo qualche tentativo si prevede dai rappresentanti i partiti estremi, ma è sperabile e probabile che prevalga il buon senso dei più, e la solidale affermazione operaia non lasci dietro sè strascichi di processi e di rimpianti.

Le Società democratiche e radicali vanno facendo rumore attorno alla mancata consegna del monumento di Garibaldi, che doveva avvenire il 5 del prossimo maggio. Si vuol vedervi una ragione politica, e, perciò, ordini del giorno e proteste furono votati; altri invece dice che il ritardo, provenne esclusivamente da ragioni tecniche e da difficoltà di esecuzione, cosa comune questa in qualunque grandiosa opera d'arte, ed il monumento delle Cinque Giornate informi.

Se nuove difficoltà non sopravvengono, invece che per l'anniversario della partenza dei Mille, verrà il ricordo all'Eroe scoperto nel compleanno della sua morte: poco male, dunque, e meno di un mese di ritardo non può minacciare la sicurezza della patria ed il benessere della sua capitale morale.

* * *

Due avvenimenti artistici di grande importanza per gli appassionati di musica, sono stati la celebrazione del terzo centenario di Giovanni Pierluigi di Palestrina, il principe della musica sacra, ed il concerto Bach dato dalla Società del Quartetto.

La vostra Pantaleoni fece, al solito, delirare il pubblico intelligente e numeroso che assisteva a questo concerto Bach; specie nell'aria «*Gemi, o cor*» ebbe intensità inarrivabile di sentimento ed un'efficacia somma.

* * *

Le vittorie, al *Trotter*, di Ruscelli e Pasta, nella gara velocipedistica internazionale, hanno vellicato straordinariamente l'orgoglio ciclistico-patriottico dei nostri. E veramente i campioni stranieri scesi in lizza erano di un valore alto e reale, e così alla vittoria di Ruscelli e Pasta si aggiunge il coefficiente lusinghiero di una grande difficoltà superata.

L'importanza che vanno acquistando queste gare, diviene ogni giorno maggiore, ed è dimostrata dal gran pubblico che vi accorre e che tributa ai vincitori le più appassionate ovazioni. L'elemento femminile è largamente rappresentato e segue i *records* col massimo interesse.

Come per le corse, è uno sfoggio di *toilettes* elegantissime e variopinte, con predominio dei colori chiarissimi e delicati.

Se non avessi troppo ciarlato di già, intratterei le graziose lettrici con la descrizione delle foggie più notevoli, più *pschutt*, per dirla con un neo-barbarismo che ha fatto fortuna.

Ad altra volta. Noto, *en passant*, che i cappelli sono sempre più piccoli, i vestiti sempre più complicati, ed i profumi via via più tenui e delicati. Alcune delle signore che, in fatto di moda, fanno la pioggia ed il bel tempo, aboliscono già del tutto gli odori, conservando quello soltanto della cipria e del loro sapone preferito, che continua ad essere il *Sapol*.

Le *demi-mondaines*, che vogliono in molte cose scimiottare le signore autentiche, le imiteranno anche in questo? Speriamolo, per pietà delle nari offese dai violenti sbuffi degli odori i più acuti che lasciano passando, come indizio e simbolo della loro vita..... allegra.

E, per oggi, punto e basta!

Egeria.

La lingua schietta del marchese Cerralbo

Il marchese Cerralbo!!... *Carneade?*...

No, non è *Carneade*, almeno in Spagna; ma, è il capo riconosciuto del partito carlista alle Cortes; vale a dire del partito che non riconosce per legittimo il Governo della attuale dinastia regnante.

Ora il prelodato marchese — che sarà legittimista e cattolico fin che si vuole — ma al quale nessuno potrà negare la qualità preziosa e rara in questi tempi di non aver pelo sulla lingua, è stato l'altro giorno intervistato dal corrispondente madrileno della *Tribuna*, intorno alla linea di condotta che si propone di adottare il partito carlista in seguito alle esortazioni rivoltegli dal Papa nel suo ultimo discorso al pellegrinaggio spagnuolo, ed ha risposto le seguenti parole che il corrispondente *testualmente* riferisce e la *Tribuna* stampa:

« Noi carlisti non ci crediamo affatto obbligati a seguire i consigli che ci ha dato Sua Santità, per indurci a riconoscere come legittime le istituzioni dinastiche attualmente vigenti in Spagna. Prima di tutto, il Papa predica ma *non impera* *(sic!)*; e poi, se è vero che, come egli dice, tutti i cattolici devono realmente sottomettersi, per solo amor di pace, alle istituzioni vigenti nei rispettivi *loro* paesi, perchè di questo *non* ci dà l'esempio il Papa stesso — pel primo — recandosi al Quirinale? ».

La botta è aspra, avuto riguardo sopratutto alla fede politico-religiosa del signor marchese che la picchia senza misericordia; ma il ragionamento non fa una grinza, e sarebbe perfettamente ozioso, anzi sarebbe peccato, cincischiarvi sopra dei commenti per renderlo più liscio.

Ad esuberanza — come dicono i leguleì nelle loro scritture forensi — si potrebbe aggiungere solo che il Papa — cui dal Governo del suo paese furono concessi e una piccola porzione di territorio, e una lista civile, e diritti sovrani, e speciali guarentigie, e una libertà di cui lo si lascia usare ed abusare — ha *meno* motivi assai dei carlisti di Spagna e dei legittimisti di Francia — i quali dai Governi loro succeduti nei loro paesi non ebbero che proscrizioni, persecuzioni, e confische — di stare in perpetua attitudine di ribelle e di cospirante contro la dinastia e il Governo che l'Italia si è *data da sè*.

Vedrete però che anche dopo la lezione di questo signor marchese spagnuolo di *diritto divino* — così poco obbligante ma così sincero — il Papa continuerà a predicare bene e razzolare male, e che non andrà al Quirinale a salutare il Re d'Italia; ma vedrete anche un'altra cosa, e cioè che *non* per questo l'Italia perirà.

CONCESSIONI PERICOLOSE

A proposito di un fatto del quale noi pure demmo martedì *notizia*, il *Diritto* scrive:

« Innanzi alla nostra Corte d'Assise ieri si è verificato un incidente che non ci pare *opportuno* passar sotto silenzio, in quanto che, come ben disse l'avvocato Mazza che lo sollevò, purtroppo le piccole concessioni accumulate, in materia di principii, formano poi le grandi.

Si trattava di un giurato il quale, essendo domiciliato nei palazzi vaticani, credette bene di potere infischiarsi delle leggi fatte dallo Stato *usurpatore* e non si curò affatto di presentarsi a prestare l'impostogli servizio.

L'avvocato Mazza, della difesa, sostenne che, se le guarentigie di cui nella legge del 1870 accordano talune immunità ai palazzi vaticani ed a determinate persone, queste immunità però non si estendono a tutti coloro che in detti palazzi risiedono, e, *in ogni* caso, non sono tali da obliterare la legge. E noi siamo perfettamente d'accordo nella tesi suenunciata, e già altra volta *avemmo occasione di dimostrarlo quando* certi cardinali pretendevano aver diritto alla esenzione dalle tasse comunali.

Il Vaticano non è uno Stato — allo stesso modo che il papa non è un sovrano politico — luogo e persona godono speciali privilegi in vista di determinate condizioni politiche internazionali che, ora come ora, li rendono, se non necessari, almeno plausibili. Ma dal privilegio della immunità alla extraterritorialità ci corre.

La legge che quelle immunità ha concesse al Vaticano non potrebbe esser più chiara ed esplicita. Essa all'articolo quinto, dice: « Il sommo pontefice continua a godere dei palazzi apostolici Vaticano e Lateranense, ecc. »

Dunque, non è che un semplice godimento il diritto di cui fruisce il Papa su quei palazzi che si pretende formino Stato dentro lo Stato.

E tale godimento, che una legge ha dato ed un'altra può togliere, è così poco illimitato che l'articolo stesso che lo determina ha cura di assoggettarlo immediatamente al vincolo della inalienabilità. Ora, in fede nostra, bel sovrano colui il quale non ha neppure diritto di vendere o ipotecare la casa in cui risiede!

Il principio della extraterritorialità si verifica intero per le sedi diplomatiche, non già pel Vaticano. Per esso ha vigore nient'altro che un privilegio identico a quello concesso alla sede del Parlamento — privilegio pel quale, senza autorizzazione del Presidente, non può l'autorità giudiziaria nè la forza pubblica introdurvisi per esercitare le proprie funzioni.

Un privilegio simile, benchè un po' più ristretto, si ha a favore delle Università — ora nessuno mai si è sognato di credere che Parlamento ed Università siano fuori dello Stato.

E se non c'è extraterritorialità per i luoghi accennati, non c'è neppure pel Vaticano. Lo dice chiaramente l'articolo 7° della citata legge sulle guarentigie:

« Nessun ufficiale della pubblica autorità od agente della forza pubblica può per esercitare atti del proprio ufficio introdursi nei palazzi o luoghi di abituale residenza o temporaria dimora del Sommo Pontefice *se non autorizzato* dal Sommo Pontefice. ecc. »

È evidente dunque che la inibizione fatta ai pubblici ufficiali od agenti della forza pubblica ha un valore non *assoluto*, ma semplicemente *relativo*, in quanto che l'opera di codesti funzionari non è limitata che dalla *autorizzazione* cui debbono chiedere. E sarebbe strano che nel Vaticano, in territorio italiano, potessero commettersi sfregi alla legge italiana senza che questa potesse esercitare il suo impero per esigere che sia rispettata.

La limitazione è solo imposta quanto alla *forma*, non quanto alla *sostanza*.

Quindi non si parli di *extraterritorialità*.

E ci piace poi sommamente che questo principio, ripudiato, come abbiamo dimostrato, dalla legge speciale che sulle prerogative pontificie ha, in modo esauriente statuito, sia invece affermato dall'autorità giudiziaria.

Così mentre lo Statuto dice che non può avvenire alcuna variazione nel territorio dello Stato, *se prima*, non è intervenuto l'assenso delle Camere (articolo 5), un semplice magistrato, per definire un incidente di procedura, *si arroga il diritto* di proclamare che una parte del territorio italiano non è nazionale.

Almeno questa è la decisione in cui ieri venne la Corte d'Assise di Roma, dichiarando che il giurato dimorante nel Vaticano non può costringersi a prestar servizio, perchè il Vaticano gode del privilegio di extraterritorialità.

Non già che noi temiamo possa una sentenza giudiziaria attribuire privilegi che la legge non ha sanciti, o possa menomare i diritti dello Stato sul proprio territorio, ma ci duole che si facciano concessioni in una materia e ad istituzioni cui è pericolosissimo farne; perchè precisamente a quanti rinnegano la patria e la sua *libertà bisogna* più che mai far sentire che la patria libera e indipendente *non* dà quartiere a chi questa libertà e questa indipendenza *continuamente* [illegible]. »

Le rivelazioni del signor Flourens

Italia - Francia - Inghilterra

Il *Figaro* pubblica nuove rivelazioni diplomatiche in cui narrasi che la caduta *di Grevy dalla presidenza della* Repubblica interruppe i negoziati aperti da Flourens per un accordo coll'Inghilterra.

Crispi, essendone stato avvisato, non perdette tempo, e a mezzo dell'abile ed espertissimo Catalani — rappresentante d'Italia a Londra — comunicò a Salisbury i timori che avea l'Italia di una aggressione francese sulle sue coste.

Flourens conobbe questa apertura e seppe che produsse, non un trattato, ma un accordo segreto fra le due Potenze, avente per iscopo la difesa del litorale italiano e il mantenimento dello *statu quo* nel Mediterraneo.

Il primo risultato dell'accordo fu una dimostrazione navale anglo-italiana, la quale parve a Flourens tanto minacciosa che ne chiese spiegazione a Londra.

Ne ebbe in risposta che trattavasi di semplici manovre.

Il ministro degli esteri francese rispose che ove il fatto si rinnovasse, lord Salisbury non si dovrebbe sorprendere di vedere la flotta francese andare a manovrare sulle coste dell'Inghilterra.

Il *XIX Siècle* pubblica un altro articolo di Flourens, in cui l'ex-ministro degli esteri comincia a dubitare dell'alleanza russa a causa del matrimonio dello Czarewitch con la Granduchessa Alice d'Assia-Darmstadt.

Italia e Stati Uniti

Un primo risultato

I molti Nord-Americani che sono stabiliti nella nostra città e nel resto d'Italia o che vi si trattengono a lungo, e che hanno quindi esatta conoscenza del nostro popolo, avranno letto con soddisfazione il dispaccio da Washington, che dava notizia delle nuove disposizioni da cui il Governo dell'Unione si mostra ora, *grazie agli uffici del Governo nostro*, animato verso l'emigrazione italiana.

Essi hanno — abbiamo detto — esatta conoscenza del nostro popolo; *sanno* perciò come esso sia veramente tra i più laboriosi, i più sobrii, i produttori. Molti di essi, dopo una lunga permanenza fra noi, *si saranno* quindi certo stupiti del dispregio in cui è tenuta agli Stati Uniti gran parte della nostra emigrazione e certo pure si saranno adoperati a distruggere un pregiudizio che torna di danno, oltre che ai nostri connazionali, alla stessa Unione.

Ma pregiudizi simili, specialmente se hanno, come pur troppo in questo caso, un'apparenza di giustificazione, non sono così facili da sradicare. Tanto più difficile era, poi, in questo caso, sia per i precedenti diplomatici, sia per la tendenza prevalente ora agli Stati Uniti riguardo all'emigrazione in genere, sia per la stessa legislazione federale, che in certo qual modo, autorizza e consacra il pregiudizio stesso.

Riuscire, ad onta di tutto ciò, a far considerare la questione dell'emigrazione italiana nei suoi veri termini al Governo dell'Unione, non era affar da poco. Bisognava unire, alleare l'azione di Roma e di Washington, a tu-

tela dei nostri emigranti da un lato, dei veri interessi americani dall'altro.

Bisognava per ciò riuscire a far considerare i nostri connazionali quali sono in realtà, e non quali appaiono dietro la triste luce degli sfruttatori, italiani anch'essi pur troppo in gran parte; bisognava fare astrazione dalla rete d'intrighi e d'interessi che riduce i nostri emigranti preda di speculatori disumani. Per ciò non bastava l'azione isolata di uno solo dei due Governi; occorreva il loro accordo per l'attuazione di un programma comune a questo doveva intendere il nostro Ministero degli Esteri; a questo si è saputo giorni fa che intendeva l'onorevole Blanc; a questo è riuscito.

L'istituire infatti nei porti d'arrivo agli Stati Uniti uffici governativi, o il chiedere da parte del Governo federale apposito credito al Congresso perchè gli emigranti italiani possano essere direttamente avviati ai centri agricoli di prospera colonizzazione, significa fare opera per redimere la parte dell'emigrazione italiana sin qui vittima dei *padroni* e dei *banchieri*; significa elevare il livello delle nostre colonie americane, e quindi il credito del nostro paese agli Stati Uniti; significa fare opera umana e nazionale insieme.

Dobbiamo dunque noi pure compiacersene altamente, e sperare che presto i buoni intendimenti abbiano attuazione completa.

La venerabile Giovanna D'Arco

Eccola dunque avviata alla glorificazione degli altari, la *pulzella* francese alla cui memoria Voltaire, il rappresentante classico dello spirito francese, non si vergognò di far torto con un poemetto più osceno che allegro.

Alla rivendicazione della storia contro il processo e la condanna del 1431 in cui gli ingenerosi inglesi cercarono una rappresaglia all'onta di essersi lasciati battere da una fanciulla, la beatificazione di Giovanna d'Arco non aggiungerà gran cosa: anzi i doni soprannaturali che le verranno attribuiti sminuiranno il merito delle sue, per quanto meravigliose, per naturalissime gesta.

Intanto alla cronaca i giornali francesi oggi portano il contributo della solenne cerimonia a *Nôtre Dame* di Parigi, cerimonia religiosa e patriottica, in cui si nota la singolare anomalia che vi intervenisse ufficialmente l'esercito (poichè l'invito del cardinale arcivescovo fu messo al rapporto della guarnigione e fu tenuto dal generale Saussier comandante di Parigi e da molti altri ufficiali generali di terra e di mare) e non vi fosse rappresentato il Governo.

L'assenza del Governo non può essere attribuita al fatto che nella decorazione della cattedrale avevano il posto d'onore i simboli dell'Alsazia e della Lorena, poichè intervennero gli ambasciatori di Russia e di Austria-Ungheria, non meno che i principi delle spodestate case di Borbone e di Orléans, e un pubblico di 12 mila persone.

Ma campeggiava la scritta: *Dieu protège la France!* quasi una promessa di reciprocità alle *gesta Dei per Francos*; e il punto culminante della cerimonia fu quando l'ex deputato Keller, come presidente del Comitato cattolico, consegnò all'arcivescovo il fac-simile dello stendardo dove Giovanna aveva fatto scrivere il motto *De par le Roy du Ciel!* e questo stendardo venne collocato presso la statua della Madonna, a' cui piedi è tradizione che la madre di Giovanna avesse pregato 5 secoli addietro.

E pare che il Governo non abbia voluto compromettersi con Dio, per riguardo ai radicali: politica da Rabagas!

Una visita a Passanante

Il prof. Ferri ed alcuni studenti in legge dell'Università di Pisa, l'altro giorno si recarono a visitare il manicomio giudiziario dell'Ambrogiana, nel quale trovasi rinchiuso il Passanante.

Da una relazione che di quella visita pubblica la *Nazione*, togliamo alcuni brani che riguardano quel disgraziato che ebbe un giorno di triste celebrità:

«Passanante non esce quasi mai dal letto; l'inattività e la mancanza di sole gli hanno resa bianchissima la pelle. Quando entrano visitatori s'alza per metà sul letto e comincia a pontificare, alzando le mani, quasi trasparenti. Ha negli occhi la fissità del mattoide. E parla, parla lungamente, sempre della società umana.

— Noi siamo fratelli e sorelle: bisogna dunque avere fratellanza e sorellanza con tutti. Perchè ci deve essere la nobiltà, ma deve essere amica della plebe. Perchè la società si divide così; prima l'aristocrazia, poi la democrazia, *poi il basso popolo, poi la melma*. Ma se uno dell'aristocrazia si unisce con un amplesso con una fanciulla della melma, allora nasce un giglio; e questo giglio resterà nella melma?

Così, testualmente, comincia a discorrere Passanante, *in buon italiano, ma* con accento meridionale. Unisce sempre con un *perchè* un periodo all'altro. Ma ogni tanto s'interrompe per venire alla sua idea fissa che è questa:

Passanante mangia meno di quello che il manicomio gli passa. Ha calcolato che ogni tanti giorni fa risparmiare all'Amministrazione 3 lire. E vuole queste somma. E avanza continui reclami al Direttore.

Se ne vorrebbe servire per divertirsi a far dei dolci; non potendo altrimenti, ne ha fatti qualcuno con della creta.

Gli si domanda se gli dispiace d'avere attentato al Re.

Alza le spalle, ma dice di sì. Poi spiega il perchè, ma non si arriva a capir nulla di quel seguito di parole sconnesse.

Gli si domanda:

— Che ne pensate del processo che vi fu fatto?

— Il processo! La mia difesa me la fece il Pubblico Ministero. Tarantini diceva solamente: Sire! Sire! E io ridevo e pensavo fra me: *Ma non vedi ch'è di gesso?*

Gli si domanda anche:

— Sapete quel che disse di voi la stampa?

— La stampa! E che m'importa? *Quel che ce sia nella stampa so' tutte fesserie!*

Il tavolino accanto il suo letto è pieno di manoscritti suoi e di libri. L'ultimo che ha letto e postillato è il *Corso d'astronomia* di Quirico Filopanti!»

Esposizioni riunite-Milano 1894

Le feste cinegetiche.

In seguito all'apertura delle Esposizioni che venne fissata per il 3 maggio, il Comitato della sezione «Caccia» dovette portare una lieve modificazione al proprio programma, stabilendo l'apertura dei Grandi «Tiri al piccione» per il 4 maggio, anzichè per il 3, come era prima stabilito.

Il programma delle feste cinegetiche, sarà adunque il seguente:

Tiri al piccione: 4, 5, 6, 7, 8 maggio.
Field-Trials 9, 10 maggio.
Espos. Canina 13, 14, 15, 16 maggio.

Le ferrovie italiane hanno concesso il ribasso del 50 0\0 per il trasporto dei cani diretti alle Mostre. Tale riduzione sarà estesa in servizio cumulativo, anche colle ferrovie estere.

A favore dei ciclisti.

Ai biciclisti riescirà gradito il sapere che il Comitato ha disposto di costruire una grande rimessa per le biciclette, all'ingresso delle Esposizioni, di fronte al teatro Fossati. Detta rimessa, esercita dal Comitato, come le guardaroba, permetterà il deposito *sicuro* delle biciclette al tenue tasso di 10 cent.

Un'altra rimessa verrà esercita presso l'ingresso principale, all'Eden, dai conduttori di quel stabilimento.

Ancora aumenti di gallerie.

Il numero degli espositori è cresciuto notevolmente. Non è più bastante nemmeno lo spazio di nuovo accordato dal Comitato Esecutivo al gruppo operaio. Gli 8000 mq. già assegnati, hanno dovuto essere aumentati e il comitato esecutivo, su domanda del Comitato dell'Esposizione Operaia, ha votato l'aumento di circa altri 1000 mq. di gallerie per questa importantissima sezione, coprendo con tettoje lo spazio intermedio fra due gallerie, che sorgono al posto dell'ex Camera del Lavoro e prolungando queste gallerie dal lato Nord verso il parco, in modo da aggiungervi ancora circa 500 mq. coperti.

Anche la Fotografia e lo Sport non hanno più posto per soddisfare alle domande pervenute prima della chiusura delle ammissioni e si deve provvedere ad un sopra-luogo coi gruppi limitrofi e la Commissione tecnica, onde restringere un po' a vicenda e concedersi reciprocamente del nuovo spazio.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Aprile (1532). Viene per la Pontebba in Friuli Carlo V imperatore, passando per Venzone e Spilimbergo, diretto al Congresso col Pontefice in Bologna.

×

Un pensiero al giorno.

Se vi giura d'amarvi, pensate bene prima di credergli Credetegli, se non ha amato altra donna. Perchè, vedete, s'egli ne ha amata già un'altra, chi può dirvi che non si sia innamorato di voi per puro e semplice dispetto? Perchè, vedete, s'egli ne ha amate già due, chi può dirvi che non si sia innamorato di voi per pura e semplice abitudine?

×

Cognizioni utili.

Una massima igienica di primissima importanza.

Produrre il massimo di forza, dirigerla alle cose più utili, alternare l'uso delle diverse forze, è una delle forme più rare e più desiderabili della sapienza.

×

La sfinge. Sciarada.

Il primiero è particella,
L'altro è semplice vocale,
Pianta è il *terzo* che ti veste,
Dolce suon ti dà il *totale*.

Spiegazione del monoverbo precedente.
TRAPPISTA *(tra p pi sta)*

×

Per finire.

Puntolini è chiamato dal suo capo ufficio.
— Mi duole — dice questi — di doverle dare una lavata di capo.
— Piuttosto, se non le dispiace, mi faccia la barba.

Penna e Forbici.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

Il Comizio Agrario di Cividale fu anch'esso rappresentato al Congresso Agrario Nazionale di Roma, *ma il suo rappresentante* — come del resto la maggioranza degli altri — non ne ricevette buona impressione, poichè scrive nel *Bollettino* del Comizio medesimo le seguenti parole:

«Quel Congresso, a cui alcuni giornali politici diedero molta importanza, crediamo che ne avrà ben poca, se si escluda forse quella, che servirà a far adottare dal Governo l'aumento del dazio sul frumento». *(Non crediamo).*

«Alla prima seduta del Congresso presero parte circa 800 persone, e nelle successive questa cifra andò sempre assottigliandosi, riducendosi nell'ultima seduta a qualche centinaio.

«È deplorevole che in una assemblea, dove si avrebbe dovuto ritenere che tutti potessero liberamente manifestare la loro opinione, ciò non sia stato possibile di fare.

«Infatti il Caruso, svolgendo alcune idee contro l'aumento del dazio, fu dall'assemblea, che si fece rumorosa alle sue parole, impossibilitato di continuare, a segno che dovette abbandonare la tribuna; e quasi uguale sorte toccò all'illustre Cambray-Digny.

«Parlò efficacemente contro l'aumento dell'imposta fondiaria l'ingegnere C. Mancini, e contro l'aumento del prezzo del sale il professor P. Freda.

«Questi riferì anche sul migliore indirizzo da darsi all'istruzione agraria, affinchè riesca più efficace di quello che non sia attualmente. Su tale questo parlò, con profonda conoscenza dell'argomento, ed in mezzo alla generale attenzione dell'assemblea, il senatore Pecile, il quale propugnò la soppressione delle scuole superiori di Milano e di Portici e l'aggregazione della facoltà agraria alle università».

«Terminiamo questi appunti intorno al Congresso Agrario di Roma col seguente voto: Si facciano meno Congressi, si organizzino un po' meglio, e si lasci agli intervenuti la libertà della parola.»

E sempre banconote da 50 false. A Fürstenfeld, nella Stiria, venero rinvenute durante la demolizione d'un vecchio muro esistente presso una fabbrica di mattoni, 54 note da fiorini 50, che poi furono trovate false.

L'anno scorso appunto a Fürstenfeld furono arrestati due friulani regnicoli, e condannati quali spacciatori di note false.

Credesi che questi due abbiano nascosto le suddette 54 note.

Tavagnacco, 26 aprile.

Inaugurazione di una latteria.

Il 17 corr. mese venne messa in funzione una latteria cooperativa nel Comune di Tavagnacco e precisamente nella frazione di Cavalicco, casa conti Florio, centro di altro vicinissime frazioni.

Ormai è indiscutibile il vantaggio che le latterie apportano dove vengono istituite, vantaggio del quale i più profani e dubbiosi cercano approfittare.

Domenica 22 corr. gli abitanti di Adegliacco e Cavalicco vollero festeggiare l'apertura della loro latteria; ed infatti alle 2 pom. venne la bravissima Banda di Feletto Umberto, che suonò sino a tarda sera rallegrando quegli abitanti.

X.

Per le feste di Palmanova. In occasione delle feste che avranno luogo domenica 29 aprile corr. a Palmanova per lo scoprimento del Leone di S. Marco, la Società Veneta ha disposto che da tutte le Stazioni di quella linea vengano distribuiti biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto, e siano effettuati nel giorno stesso due treni speciali: cioè uno in partenza da Palmanova per Udine e Cividale alle ore 22.50 ed un altro per Latisana e Portogruaro alle ore 23.

Ecco il prezzo dei biglietti di andata-ritorno:

	I. classe lire	II. classe lire	III. classe lire
Cividale	2.50	1.95	1.25
Moimacco	2.40	1.85	1.20
Remanzacco	2.30	1.75	1.15
Udine	1.95	1.45	0.95
Risano	1.05	0.80	0.53
S. Maria	0.55	0.40	0.25
S. Giorgio N.	1.25	0.95	0.65
Muzzana	1.95	1.35	0.95
Palazzolo	2.20	1.50	1.05
Latisana	2.50	1.95	1.25
Fossalta	2.70	2.05	1.35
Portogruaro	2.95	2.15	1.45

COSE DA MEDIOEVO

Sotto questo titolo scrivono da Cividale:

«Nel vicino paese di Purgessimo l'altro giorno una povera contadina, affetta da disturbi nervosi con fenomeni strani, fu dichiarata dai suoi compaesani invasa dagli spiriti, i quali nientemeno che in numero di quindici tribolavano quella povera disgraziata. Accorsero subito da Cividale due preti, i quali tanto fecero, a furia di digiuni e di esorcizzazioni, che riuscirono a cacciare cinque di questi spiriti dal corpo di quella infelice. Ne restano ancora dieci ed è sperabile che i molto reverendi riescano col loro potere sovrannaturale a cacciare anche questi.

Queste cose sono possibili nel secolo decimonono in un paese vicinissimo a centri civili. E si trovano ministri della religione che si prestano a tali ciurmerie pur di mantenere nell'ignoranza le credule popolazioni».

Mancato omicidio. Ieri abbiamo accennato al processo per mancato omicidio che discutevasi alla Corte d'Assise di Venezia in confronto col giovane Armando Gobbato da Latisana.

Nell'udienza pomeridiana di ieri i giurati pronunziarono un verdetto nel quale si riteneva che il Gobbato fosse semiresponsabile al momento del fatto; ammetteva la grave provocazione; ed accordava a lui le attenuanti.

La Corte condannava quindi il Gobbato, come colpevole di lesione personale con arma propria, scusata dalla grave provocazione e dalla semi-responsabilità per parziale infermità di mente, ed accordandogli le attenuanti, alla pena della detenzione per 1 anno e mesi 4, a 17 giorni d'arresto, ed a L. 60 di multa.

Peculato, falso ed altro. Oggi presso la stessa Corte è cominciato il processo contro Pasqualini Francesco fu Sante, d'anni 53, nato a Turrida di Codroipo, esattore consorziale a Portogruaro, e Girolami Eugenio fu Giuseppe, d'anni 42, nato a Fanna di Maniago, residente a Tolmezzo, già cancelliere alla Pretura di Portogruaro, accusati di falso, peculato, appropriazione indebita, ed altro.

Contro il padre. Venne arrestato il contadino Sebastiano Tassan di Aviano perchè per motivi d'interesse minacciò di morte, a mano armata di coltello, il proprio padre Giov. Maria Tassan. Conseguenze disgustose furono evitate dall'intervento di persone accorse.

Altre minaccie. Fu denunciato Giacomo Salvadori di Barcis il quale per motivi d'interesse, stando nel proprio esercizio, minacciò di morte a mano armata di pistola tal Francesco Paroncilli.

Appropriazione indebita. Il pregiudicato Angelo Morello di Casarsa della Delizia convertiva in proprio uso lire 28.80 a lui consegnate da Luigi Morassutti, Girolamo Cristante e Giuseppe Sclippa perchè ne facesse versamento ad una Banca di Pordenone.

Furto. A Pordenone fu arrestato il pregiudicato Luigi Mioria perchè di notte penetrato nelle abitazioni di Antonio Menisso e Luigi Marcolini rubava indumenti ed altri oggetti che gli furono anche sequestrati.

Orario Ferroviario
(Vedi quarta pagina)

UDINE
(La Città e il Comune)

Gli onor. Chiaradia e Valle furono nominati commissari per il progetto della Cassa pensioni pei medici condotti.

La Commissione è in maggioranza favorevole.

Abuso di influenze parlamentari? Sotto questo titolo — meno il punto interrogativo — la *Tribuna* giuntaci ieri sera pubblica la seguente corrispondenza da Udine:

«Qui corre voce insistente, e produce scandalo nelle nostre sfere legali, che per intromissione di un deputato della nostra provincia un posto vacante di notaio in Udine venga conferito ad un aspirante che ha minori titoli degli altri, e che fino a pochi anni or sono non era neppure addottorato.

«Con tale nomina, che lede gli interessi legittimi degli altri concorrenti, si vorrebbero premiare antiche e recenti benemerenze elettorali del candidato notaio e dei suoi congiunti.

«Si spera ancora che al Ministero si sappia resistere a pressioni assolutamente ingiustificate, le quali ove riuscissero nel loro intento, esporrebbero la pubblica amministrazione ad unanimi censure ed a ricorsi ai poteri competenti.»

Abbiamo cercato notizie nelle «sfere legali» della città, ma nessuno ci ha saputo indicare il nome di un deputato friulano che siasi reso meritevole di questa censura, e tanto meno ci siamo accorti che le «sfere» medesime sieno scandalezzate.

Leva sulla classe 1874. I giovani nati nell'anno 1874 appartenenti al Distretto di Udine, si presenteranno per l'estrazione a sorte nei giorni 11 e 12 giugno p. v., e per l'esame definitivo nei giorni 17, 18, 19, 20 e 21 settembre p. v.

Le monete di nichel. Si telegrafa da Roma, 26:

«La *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà stasera il decreto che mette in circolazione, dal 30 aprile, le monete di nichel con obbligo alle Casse dello Stato di riceverne in pagamento fino alle 5 lire».

Società di tiro a segno di Udine. Al Campo di tiro domenica 29 corr. dalle 6 alle 9 ant. si eseguirà il tiro preparativo nonchè le lezioni 1 e 2 del tiro ordinario.

Per esercitazioni saranno disponibili due linee di tiro.

Società operaia generale. Iersera la riunione del Comitato sanitario della Società operaia andò deserta per mancanza del numero legale. Verrà riconvocato mercoledì 2 maggio p. v. alle ore 20 e mezza.

I premiati alla gara ginnastica di mercoledì

Come ci siamo riservati ieri, facendo la cronaca di questa riuscitissima festa ginnica, diamo qui i nomi dei premiati nei vari esercizi:

Corsa di resistenza con ostacoli, a metri 500.
I. Medaglia d'oro Roner Pietro
II. » d'argento Tam Augusto
III. » » Totis Enea

Corsa a 100 metri.
I. Medaglia d'oro Comboni Emilio
II. » d'argento Rubazzer Otello
III. » » Micoli-Toscano

Corsa allievi a 100 metri.
I. Medaglia d'argento Bisattini Giov.
II. » di bronzo Bosero

Tiro al giavelotto.
I. Medaglia d'argento Dogani
II. » di bronzo Roner Pietro

Salto in alto e *salto in largo*.
L'unica medaglia d'argento non venne ancora decretata.

Salto con l'asta.
Medaglia d'argento Mani Alessandro.

È MORTO

Quel Lorenzo Zecchin che, come lunedì abbiamo narrato, si gettò sotto un treno ferroviario domenica notte, al ponte di Santa Caterina, e che fu ricoverato all'Ospitale in stato disperatissimo, è morto iersera alle 8, dopo quattro giorni di atroci sofferenze.

Egli ha soprevvissuto tanto in forza della sua età giovanile e di una eccezionale robustezza fisica.

Bambino caduto da un treno. Scrive il *Piccolo* di Trieste di ier l'altro:

«Il signor Andrea Pavan, qui dimorante, ha una figlia maritata con un impiegato ferroviario domiciliato a Milano. Dopo circa 15 anni di assenza, la figlia volle fare una scappata a Trieste per rivedere il padre, e giunse qui sabato scorso, con un suo figlioletto di 3

anni, a nome Emilio. Stamattina poi ella ripartiva col celere che muove da Trieste alle 8.25: recavasi ad Udine, per poi proseguire per Milano.

Il bimbo, nel percorso da Nabresina al Bivio, volle stare presso lo sportello. Ad un tratto la madre e le altre persone che si trovavano nel medesimo scompartimento, misero un grido di terrore: lo sportello, non bene assicurato all'esterno, si era spalancato e il bambino precipitato sulla via.

Alle grida disperate della madre, alle quali facevano eco quelle delle altre persone, il capo-conduttore accorse, ed edotto della disgrazia fece fermare e retrocedere il treno fino al punto in cui il bimbo era caduto.

Questo fu trovato in piedi; si era rialzato da solo, ma dal capo gli grondava il sangue, e accusava, piangendo, acuti dolori al braccio destro.

Con l'aiuto di alcuni villici il piccino fu fasciato alla meglio e, rimesso nel carrozzone, fu portato provvisoriamente a Monfalcone per le cure mediche più urgenti, che gli furono prodigate dal dottor Contento.

S'ebbe a constatare che aveva riportato tre gravi ferite al capo, una frattura al braccio destro, e probabilmente anche lesioni interne. La povera madre proseguì poi con altro treno il suo viaggio fino ad Udine, ed andò ad alloggiare presso una famiglia con la quale è stretta in parentela. Se lo stato del bambino, che è molto grave, lo permetterà, ella proseguirà oggi stesso per Milano ».

— Il *Corriere di Gorizia* giuntoci questa mattina aggiunge i seguenti particolari:

« La signora viaggiava in un vagone di terza classe e precisamente nel vagone portante il N. 4501, riparto III d, della Rete Adriatica. Venne poi constatato che tutte le porte di quel vagone chiudono male, e non vengono fermate che dal catenaccio. Il treno uscendo dal Bivio, corre con una rapidità vertiginosa sino a Monfalcone, ed è ben facile che nel movimento e le scosse quel catenaccio si sia aperto da sè. Il bambino cadde ove si sporge quel luogo e curvo terrapieno dopo le cave, prima di arrivare a Sestiana. »

— Nostre informazioni poi ci danno che il padre del bambino caduto dal treno è udinese, e si chiama Vincenzo Fadiga. Dopo essere stato nella R. Marina entrò in servizio nelle Ferrovie ed attualmente dimora a Milano colla sua famiglia.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. Domenica 29 *corr.* in occasione della sagra di Torreano la Direzione della Tramvia a vapore ha disposto di far circolare i seguenti treni speciali:

Partenza da Udine P. G. alle ore 20, arrivo a S. Daniele alle ore 21.20.

Partenza da S. Daniele alle ore 20.20, arrivo a Udine P. G. alle ore 21.40.

Partenza da Udine P. G. alle ore 22.20, arrivo a Martignacco alle ore 22.50.

Partenza da Martignacco alle ore 23, arrivo a Udine P. G. alle ore 23.30.

In caso di cattivo tempo, venendo la sagra rimandata alla domenica seguente, restano sospesi i treni sopraindicati.

Teatro Minerva. La drammatica Compagnia diretta dal cav. Pasta, darà tre straordinarie rappresentazioni nei giorni di domenica, lunedì, martedì, 6, 7, 8, venturo maggio.

In tutte e tre le rappresentazioni prenderà parte Tina di Lorenzo.

Le produzioni da darsi saranno: *Casa paterna*, *Musotte* (nuovissima per Udine) e *Frou-Frou*.

Prezzi d'ingresso lire 1, palchi 10, poltrone 2, sedie 1.

Le prenotazioni si ricevono dall'incaricato A. Zamparo tutti i giorni.

Con altro avviso sarà indicato il titolo della produzione che verrà data la prima sera.

Avviso ai buongustai. I magnifici buoi grassi della Ditta Luigi Moretti di qui, vennero acquistati da questo macellaio sig. Giovanni Rumignani.

Orologio d'oro perduto. Iersera una signorina perdette un orologio d'oro percorrendo le vie Gemona, Palladio, Bartolini, Paolo Sarpi, piazza Mercatonuovo, vicolo Portello, vie Zanon e Viola.

Chi l'avesse trovato è pregato di portarlo all'Amministrazione del nostro giornale ove riceverà competente mancia.

Orfanotrofio Tomadini. Ci viene comunicato con preghiera di pubblicazione:

« Nella dolorosa circostanza della morte del *conte Alessandro Manin*, la desolata famiglia offrì agli orfanelli lire 100; e il signor Arturo Malignani, per sostituzione torci, lire 1.

La Direzione riconoscentissima ringrazia, mentre gli orfanelli pregano Dio che voglia esser largo delle sue più elette consolazioni agli afflitti parenti ed amici ».

AVVISO.

Il sottoscritto avverte il pubblico che da lunedì 30 aprile corrente in poi dalle ore 8 ant. alle 12 e dalle 14 alle 19 avrà luogo la liquidazione giudiziale delle merci della oberata ditta Marchesi successore Barbaro esistenti nel negozio sito in via Mercatovecchio.

Udine, li 27 aprile 1894.

Il Curatore
Avv. Vittorio Goseili

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Manin conte Alessandro*:

Famiglia Caneva lire 1, Comessatti dott. Emilio 1, Carnelutti dott. Giovanni 1, Petz ing. Guido 1, Sartogo dott. Antonio 1.

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Avvertenza: La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Lunedì alle ore 16 dopo breve malattia cessava di vivere il

Conte Alessandro Manin.

Fu benefico, retto e leale, di integrità esemplare in ogni suo ufficio, fu marito e padre affettuoso.

Nella sua esistenza ebbe per sole guide il dovere e l'amore, osservando scrupolosamente le leggi del primo, e consacrandosi con ogni cura al bene della *famiglia*.

Io che lo ho rispettato ed amato quale un secondo padre, e che ho potuto apprezzare nella sua intima vita la sua infinita bontà, mando un estremo saluto alla sua venerata memoria, che non verrà mai meno nel mio cuore.

Ed alla famiglia e parenti tutti, orbati del loro caro, sia di qualche conforto la mia pubblica dimostrazione d'affetto.

Latisana, 25 aprile 1894.

L'amico
F. G.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 - 4 - 94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	gio. 26. ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	753.4	754.9	752.0	753 2
Umido relat.	76	58	81	72
Stato di cielo	misto	misto	misto	q.cop
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	S	SE	—
Vento (vel. Kilom.	—	9	1	—
Term. centigr.	16.4	20.8	15 6	18.8

Temperatura (massima 22 9
(minima 14.0
Temperatura minima all'aperto 11.6
Nella notte 18.5 ; 13.0
Tempo probabile:
Venti deboli meridionali — Cielo vario.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 26.

Presidenza *Biancheri*.

Suardo dà lettura della seguente proposta di legge degli onor. Di Sant'Onofrio, Vischi, Borgatta, Zeppa, Pellerano, Gatti, Casazza, Casilli, Gianturco, Picardi, Turbiglio Sebastiano, Maury, Fulci, Cianciolo, Turbiglio G, Basini e Montagna: sullo scrutinio di lista per provincie.

Lo svolgimento ne sarà fatto lunedì.

Blanc (ministro degli esteri) risponde al deputato Canegallo, che desidera avere sicure e precise informazioni sull'arresto e l'espulsione del generale italiano Goggia, ordinati dal Governo francese, e per sapere quali provvedimenti si sono presi, oppure si intendano di prendere al riguardo.

È in facoltà del Governo francese, come del nostro, di espellere stranieri senza darne ragione.

L'uso che ha fatto il Governo francese di tale facoltà nel caso del generale *Goggia* può essere oggetto di libero apprezzamento qui, ma non di reclami, e perciò il Governo ha stimato più dignitoso *non farne argomento* di alcuna trattativa verso il Governo francese.

Canegallo prende atto di queste dichiarazioni. Deplora l'atto del Governo francese.

Blanc replica. Dice che circa le circostanze del fatto è escluso da ogni informazione che il generale Goggia abbia realmente esercitato lo spionaggio.

Crispi (presidente del Consiglio) aggiunge che trattandosi di una misura che il Governo francese può adottare in forza di una legge del 1889, non c'è ragione di chiederne conto.

L'interrogante la troverà questa stessa disposizione nella legge di P. S., perchè egli stesso, *l'oratore*, ve la introdusse.

Crispi (ministro dell'interno, segni di attenzione) dice: — Non è da meravigliarsi se molti oratori presero parte a questa discussione, poichè il ministero dell'interno ha una estesissima azione.

Dividerà quindi in gruppi le osservazioni fatte e risponderà partitamente.

Parlerà prima di tutto dell'azione dei prefetti. Questa sarà tanto più libera quanto sarà più alienata dalla politica. Ma questo dipende principalmente dai deputati stessi (*Commenti*).

Converrebbe poi semplificare gli uffici pubblici per modo che l'azione amministrativa locale non debba portare perturbazioni nell'azione parlamentare.

Riguardo allo scioglimento dei consigli comunali, egli diramò una circolare ai prefetti nella quale dette norme precise in questa materia. Mai scioglimenti per ragioni partigiane, che ciò sarebbe un delitto. Però, dati gli ordinamenti nostri, *conviene prendere i provvedimenti* che ne conseguono pur tendendo all'ideale di un sistema puramente parlamentare.

Ritiene urgente procedere al riordinamento dei tributi locali, giacchè la sovrimposta fondiaria supera l'imposta governativa. Egli ha sempre vagheggiato che si lasciassero ai comuni ed alle provincie i proventi del dazio consumo. Deplora che siano state adoperate amare parole per la polizia, la quale non è inferiore a quella degli altri paesi.

La polizia, al pari di ogni cosa di questo mondo non è senza difetti; non ne sono esenti nemmeno le polizie degli altri paesi, i quali però non attribuiscono gli errori e le colpe individuali a vizi organici.

Molti guai che avvenivano sotto l'antico regime sulla polizia dei costumi ora non si verificano più e quando se ne verificarono, egli *non esitò a denunziarli*, e furono puniti.

Risponde poi agli oratori *i* quali hanno raccomandato la costituzione del corpo delle guardie a cavallo in Sicilia.

Passando *al regime carcerario*, deplora che le condizioni finanziarie abbiano impedito l'attuazione della riforma carceraria ordinata con la legge del 1889 riforma necessaria per porre le pene in armonia col Codice penale. Ha inscritto nel bilancio una somma per riprendere la via interrotta.

Stima necessario migliorare le disposizioni della legge sulle opere pie, che riguardano il concentramento e la trasformazione. Solo a questo modo si potrà togliere lo strano contrasto che in un paese nel quale la beneficenza ha quasi 2 miliardi di patrimonio non si trovi in grado di sradicare la mendicità e di assistere gli invalidi al lavoro. Presenterà quindi al più presto la *necessaria riforma*. (*Bene*).

Dopo aver ringraziato gli oratori che hanno ricordato con parole di lode la legge sanitaria del 1888, dice che alla prova dell'esperienza si è dimostrata una delle migliori d'Europa; l'istituto d'igiene funziona ammirabilmente e non crede necessario istituire altri laboratori, come non saprebbe accettare l'istituzione di consigli sanitari circondariali complicando così il servizio dei medici provinciali.

Si riserva di chiedere al Parlamento la facoltà di modificare il regolamento intorno ai buoni costumi, e come prova delle efficaci azioni esercitate dall'ufficio d'igiene *sulle malattie infettive*, dice che nell'82 si ebbero 130095 casi, mentre nel 93 erano discesi a soli 67639.

Parlando degli invalidi al lavoro e dell'infanzia abbandonata, dice che presenterà un disegno di legge per dare più efficace sanzione all'art. 81 della legge di P. S.

Conclude dichiarando che studia e studierà con amore la questione dei lavoratori ai quali non può non interessarsi chiunque abbia cuore.

Si è accennato — soggiunse — allo stato d'assedio. Io non me ne accorgo; perchè vedo che a Palermo nell'antico palazzo del Parlamento siciliano si fa ogni giorno scuola di socialismo e nei tribunali militari si lascia più libertà che nelle Corti d'Assise.

Altobelli: — È vero, ma *respicem finem!*

Crispi: Non posso dire di più in questo argomento; solo posso aggiungervi che voi stessi *mi* togliete il *modo* di soddisfare al vostro desiderio. (*Commenti*).

Il discorso di Crispi dura oltre un'ora fra l'attenzione vivissima. La Camera, dapprima vuota, si popola per sentirlo. Molti deputati si affollano dietro il banco del ministro per sentirlo meglio. Frequenti furono le approvazioni. Alla fine molti si recano a stringergli la mano.

Si procede poscia alla *discussione degli* articoli, e si approvano fino al 57.

Il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

Il presidente comunica alla Camera una domanda d'interrogazione dell'on. Brunialti al ministro dei lavori pubblici per sapere se abbia o creda di chiedere i pieni poteri necessari a richiamare le società esercenti le reti ferroviarie a non spingere la diminuzione del loro personale oltre i limiti che recenti avvenimenti dimostrarono già incompatibili colla sicurezza dei servizi e dello stesso personale ferroviario.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 26.

Presidenza *Farini*.

Il nuovo senatore Duca degli Abruzzi presta giuramento fra gli applausi del Senato. Presta pure giuramento il senatore Ricci Agostino.

Si presentano alcuni progetti e si svolge una interpellanza dell'on. Di Camporeale.

L'on. Brin e la situazione parlamentare

Mandano alla *Gazzetta del Popolo* da Roma 25:

«*Da molti si deplora* che la malattia tenga lontano dalla Camera l'on. Brin. Credesi che la sua presenza gioverebbe assai a risolvere la situazione parlamentare.

Qualche amico si recò a Fiesole e gli fece vive istanze per indurlo a venire a Roma. Riferì di aver l'on. Brin risposto che le condizioni di salute non gli permettono di mischiarsi nelle lotte parlamentari. Crede però che non convenga avversare il Ministero, ma bensì aiutarlo efficacemente a superare questo difficile momento.»

TEMPESTA NEL MARE D'IRLANDA

La tempesta della notte di lunedì nel mare d'Irlanda, fece numerose vittime. Quaranta battelli si sono perduti.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Una protesta del generale Goggia

Monaco (Nizza) 26 — Il generale italiano ha pubblicato una lettera con la quale protesta contro le calunnie, cui fu fatto segno.

Il generale afferma sul suo onore di soldato di non aver mai fatto atti di spionaggio.

L'ufficiale tedesco arrestato in Francia

Marsiglia 26 — Vouycel, ufficiale tedesco che fu arrestato come sospetto di spionaggio, non è stato liberato. Si è aperta un'inchiesta.

Il cholera a Lisbona

Madrid 26 — Secondo il rapporto di Montaldo, delegato medico spagnuolo, l'epidemia scoppiata a Lisbona è cholera asiatico.

Lisbona 26 — Ieri vi furono 78 casi di cholera. Nessun decesso.

Nella riunione dell'associazione medica fu riconosciuto che l'epidemia scoppiata a Lisbona è realmente cholera asiatico di forma mitissima.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.09	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.30	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 10.55	10.36
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.42	6.50	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.05	11.10	S. T. 12.50
R. A. 14.45	16.33	13.50	R. A. 15.30
R. A. 17.30	19.12	18.10	S. T. 19.50

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco